

**TRATTATO
DI
DIRITTO PENALE**

diretto da
C. F. GROSSO - T. PADOVANI - A. PAGLIARO

PARTE GENERALE

GIANCARLO DE VERO

**LA RESPONSABILITÀ PENALE
DELLE PERSONE GIURIDICHE**



MILANO - DOTT. A. GIUFFRÈ EDITORE - 2008

INDICE

Parte Prima
IL CONTESTO POLITICO-CRIMINALE,
DOGMATICO E COMPARATISTICO

Capitolo Primo
CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

1.	La responsabilità penale delle persone giuridiche: necessità di immediati chiarimenti di ordine teorico	3
2.	Una più adeguata impostazione preliminare: la responsabilità criminale (o da reato) delle persone giuridiche	9
3.	<i>Segue:</i> i c.d. rimedi o alternative amministrativistici e civilistici	12

Capitolo Secondo
LE RAGIONI DELLA RESPONSABILITÀ PENALE
DELLE PERSONE GIURIDICHE

1.	La responsabilità da reato delle persone giuridiche nella tensione tra cumulo e autonomia rispetto alla responsabilità individuale	17
2.	L'esigenza di estensione della responsabilità penale dall'autore individuale all'ente collettivo	19
2.1.	I fattori criminogeni interni alla struttura societaria e la "matrice soggettiva" riferibile all'ente	19
2.2.	Permanente opportunità d'incriminazione dell'autore individuale accanto all'ente collettivo.	22
3.	Il passaggio ad una dimensione decisamente 'olistica'	24
3.1.	Le caratteristiche organizzativo-funzionali generatrici di una "responsabilità diffusa".	26
3.2.	La responsabilità tendenzialmente esclusiva della persona giuridica come risposta al 'vuoto imputativo' della dimensione individuale	28

Capitolo Terzo
IL PROBLEMA DELLA RESPONSABILITÀ PENALE
DELLE PERSONE GIURIDICHE

1.	Personalità della responsabilità penale e finalismo rieducativo della pena: le distinte questioni dell'imputazione del reato alla persona giuridica (<i>societas</i>	
----	---	--

	<i>delinquere potest?</i>) e dell'assoggettabilità dell'ente a pena criminale (<i>societas puniri potest?</i>)	31
2.	Le pregiudiziali di totale incompatibilità tra art. 27 comma 1 Cost. e responsabilità penale delle persone giuridiche	36
3.	Persone giuridiche e divieto di responsabilità per fatto altrui	38
	3.1. Permanente 'capacità di prestazione' del modello dell'immedesimazione organica; l'obiezione dei "terzi innocenti"	40
4.	Persone giuridiche e divieto di responsabilità oggettiva.	45
5.	Persone giuridiche e principio di colpevolezza: il transito verso l'art. 27 comma 3 Cost. e l'incompatibilità con il finalismo rieducativo della pena.	48
6.	Assoggettabilità delle persone giuridiche a sanzioni punitive e/o interdittive con finalità di prevenzione generale e speciale <i>negative</i> : l' 'assorbimento' delle misure di sicurezza	54
7.	Le forme di "colpevolezza" adeguate alla persona giuridica come criteri di imputazione di una responsabilità 'autonoma' e non più 'di rimbalzo' (<i>societatis non tantum poenae, sed etiam delicta sui generis sunt?</i>)	58
	7.1. 'Politica d'impresa' e 'cultura d'impresa'.	60
	7.2. 'Colpa d'organizzazione'	63

Capitolo Quarto

LE SOLUZIONI IN AMBITO COMPARATISTICO

1.	Rilievi introduttivi	69
2.	La responsabilità penale delle persone giuridiche in area anglo-americana.	71
	2.1. L'esperienza del diritto inglese	71
	2.2. L'esperienza australiana.	77
	2.3. Il sistema statunitense.	81
3.	La responsabilità penale delle persone giuridiche in area europeo-continentale	86
	3.1. L'esperienza olandese.	88
	3.2. La disciplina francese.	90
	3.3. La novella del codice penale svizzero.	98
	3.4. Il 'compromesso' spagnolo.	101
4.	Il nuovo orizzonte del diritto penale europeo	103
	4.1. Gli interventi del Consiglio d'Europa.	105
	4.2. La responsabilità degli enti tra 'primo' e 'terzo pilastro' dell'Unione europea	106
	4.3. La soluzione del <i>Corpus Juris</i>	110

Parte Seconda

LA DISCIPLINA VIGENTE E LE PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE

Capitolo Quinto

PRINCIPI GENERALI

1.	L'introduzione nell'ordinamento italiano della responsabilità da reato degli enti collettivi	115
	1.1. Il variegato contesto legislativo di una responsabilità (autenticamente) amministrativa	117

1.2.	Gli <i>input</i> sovranazionali	119
2.	I soggetti destinatari della disciplina	121
3.	I principi di garanzia: a) la personalità della responsabilità in rapporto alle "vicende modificative" dell'ente	127
3.1.	La disciplina della <i>trasformazione, fusione e scissione</i>	129
3.2.	... con particolare riguardo alla <i>reiterazione</i>	134
3.3.	Valutazioni di sintesi	135
4.	<i>Segue: b)</i> il principio di legalità	137
5.	Limiti temporali e spaziali delle norme istitutive della responsabilità da reato degli enti	139

Capitolo Sesto

**LA STRUTTURA DELL'ILLECITO (DIPENDENTE)
DA REATO DEGLI ENTI COLLETTIVI**

1.	Uno sguardo d'insieme	145
2.	I criteri "oggettivi" di imputazione del reato all'ente	149
2.1.	Le qualifiche dei soggetti individuali	150
2.1.1.	I soggetti in posizione apicale	151
2.1.2.	I soggetti in posizione subordinata	154
2.2.	L'"interesse o vantaggio" in capo all'ente	156
2.3.	Valutazioni di sintesi sui criteri "oggettivi" d'imputazione	162
3.	I criteri "soggettivi" di imputazione del reato all'ente	164
3.1.	La problematica coerenza con i principi della legge delega	167
3.2.	Profili generali e comuni dei modelli di organizzazione e di gestione	169
3.2.1.	Le valutazioni di "efficacia" e "idoneità"; i contenuti	173
3.2.2.	La situazione giuridica	177
3.3.	L'esclusione della responsabilità degli enti in rapporto ai reati commessi dagli 'apici'	179
3.3.1.	L'organismo di vigilanza	182
3.3.2.	L'elusione fraudolenta da parte dell'"apice" e il difetto di vigilanza da parte dell'organismo di controllo	184
3.4.	L'esclusione della responsabilità degli enti in rapporto ai reati commessi dai 'subordinati'	189
3.4.1.	Il carente statuto normativo dei modelli organizzativi rilevanti <i>ex art. 7 d.lgs. 231/2001</i>	196
3.4.2.	La condizione dei soggetti in posizione apicale rispetto ai reati dei sottoposti	200
4.	L'"autonomia" della responsabilità dell'ente	204
4.1.	Mancata identificazione o non imputabilità dell'autore del reato	206
4.2.	Estinzione del reato per causa diversa dall'amnistia	209
5.	Considerazioni conclusive sulla struttura dell'illecito (dipendente) da reato degli enti collettivi	211

Capitolo Settimo

IL SISTEMA SANZIONATORIO

1.	Profili generali	217
----	----------------------------	-----

2.	La sanzione pecuniaria	221
2.1.	Determinazione legale e commisurazione giudiziale.	223
2.2.	I casi di riduzione	226
2.3.	Rapporti con il principio di personalità e con le vicende modificative dell'ente.	229
3.	Le sanzioni interdittive	230
3.1.	Una centralità 'temperata'	232
3.2.	I presupposti di applicazione	235
3.3.	L'incentivazione di condotte riparatorie	237
3.4.	Sanzioni temporanee e definitive	239
3.5.	La commisurazione giudiziale e la sanzione sostitutiva del <i>commissariamento</i>	241
3.6.	La dimensione 'cautelare'	245
4.	Pubblicazione della sentenza di condanna e confisca	247
5.	Pluralità di illeciti e reiterazione	251
6.	La prescrizione	253
7.	La funzione delle sanzioni <i>ex crimine</i> a carico degli enti collettivi.	257

Capitolo Ottavo

LA "PARTE SPECIALE" DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI COLLETTIVI

1.	Profili generali	261
2.	Illeciti da reato con rinvio implicito o esplicito alla "parte generale": a) figure di truffa e frode a danno di ente pubblico; concussione e corruzione; falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo	263
3.	Segue: b) delitti con finalità terroristico-eversiva, delitti contro la personalità individuale e pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	266
4.	Segue: c) abusi di mercato.	272
5.	Segue: d) reati transnazionali	274
6.	Segue: e) omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime	277
7.	Segue: f) ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro di provenienza illecita	282
8.	Illeciti da reato con interlocuzione sui profili di "parte generale": a) i reati societari.	284
8.1.	I soggetti individuali abilitati ad impegnare la responsabilità degli enti collettivi.	286
8.2.	I criteri di imputazione 'oggettiva'	290
8.3.	I criteri di imputazione 'soggettiva' dei reati commessi dai soggetti in posizione apicale e subordinata	292
8.4.	I riflessi, sulla procedibilità per l'illecito dell'ente collettivo, della mancata presentazione della querela per il reato societario presupposto	296
9.	Segue: b) inosservanza delle sanzioni interdittive.	299
10.	I delitti tentati	302

Capitolo Nono

LA NATURA GIURIDICA DELLA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI COLLETTIVI

1.	Questione 'nominalistico-accademica' o preguza di conseguenze 'pratiche'? . . .	305
----	---	-----

1.1. La 'copertura costituzionale' della disciplina della responsabilità degli enti	307
1.2. I profili applicativi condizionati dalla natura giuridica della responsabilità degli enti	309
2. I molteplici indicatori di disciplina rilevanti in materia	311
3. Considerazioni conclusive.	322

Capitolo Decimo

PROFILI EVOLUTIVI DELLA RESPONSABILITÀ PENALE DEGLI ENTI COLLETTIVI

1. Aporie e limiti della disciplina vigente	327
2. I progetti immediatamente antecedenti e successivi al d.lgs. 231/2001	331
3. Proposte per un assetto definitivo della responsabilità penale degli enti collettivi.	336
<i>Bibliografia</i>	343
<i>Indice analitico</i>	361